

EMILIA BACHMANN

THE LIST

CONDOSCI
DAVVERO
LE TUE
AMICHE?

Rizzoli



Rizzoli | ARGENTOVIVO

EMILIA BACHMANN
THE LIST

Rizzoli

Grazie ai miei agenti Alessandra Selmi e Jacopo Viganò e alle mie amiche del cuore: The List non esisterebbe senza le vere "B.R.A.V.E.". Paola Greco, Sabrina Tracuzzi, Marsilja Rakipi ed Emma Caterina Cori, vi voglio bene. La nostra chat ha reso la scrittura di questo libro il mestiere più divertente del mondo!

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato in accordo con Lorem Ipsum | Agenzia Editoriale, Milano

Tutti i diritti riservati, incluso il diritto di riproduzione parziale
e totale in qualsiasi forma.

Prima edizione **ARGENTOVIVO**: novembre 2024

ISBN 978-88-17-18313-0

Realizzazione editoriale: Studio editoriale Littera, Rescaldina (MI)



B.R.A.V.E.



Virginia: Amooo, outfit pronti per domani?

Rebecca: Vestito giallo, ballerine.

Virginia: No, ti prego, le ballerine???

Virginia: Cosa siamo, negli anni 2000?

Barbara: Consigli?

Andrea: Io decido all'ultimo, domani vedrete!

Emma: Guardate che il primo giorno è obbligatoria la maglia della scuola.

Rebecca: piuttosto mi faccio sospendere



Virginia

Ventisette, ventotto, ventinove *and thirty*. Fatta anche quest'ultima serie! Mi sollevo ancora un paio di volte, le braccia incrociate sul petto: non credo di aver sbagliato a contare, ma è sempre meglio farne due in più che due in meno. Devo sbrigarmi, sono quasi le sei e mezza, la mamma sta per arrivare. Piego il tappetino e lo spingo sotto il letto, richiudo la finestra, infilo la camicia in raso del pigiama e mi ricaccio sotto le lenzuola. Appena in tempo.

Prima ancora di vedere i capelli neri e lisci legati in un'unica lunga treccia, prima di sentire la voce calda e la mano che mi accarezza il viso, sento il suo profumo entrare nella stanza: sa di pesca, violetta e di mamma. Non se ne spruzza mai troppo, non sarebbe elegante. Quella fragranza è legata al primo ricordo che ho di lei e la riconoscerei tra mille: Bouquet de la Reine di Floris.

«Tesoro, è ora» sussurra aprendo le imposte e rischiando la camera. «Oggi si sta proprio bene, possiamo allenarci in terrazza.»

«Ok, arrivo» rispondo con un finto sbadiglio e afferro il tappetino viola da sotto il letto. In un attimo anche i miei capelli sono intrecciati mentre l'aria fresca di Milano colpi-

sce la pelle abbronzata della mamma e la mia, ancora più scura.

Quattro, tre, due *and the last one*. Finiamo insieme gli ultimi secondi di plank. Oggi non c'è tempo per la nostra solita gara a chi resiste più a lungo in quella posizione. Appoggio le ginocchia a terra e sollevo la testa imitando la mamma nella perfetta posizione del cobra. I leggings grigi le fasciano le gambe facendole sembrare ancora più lunghe di quanto non siano già. Il top sportivo mette in risalto il ventre piatto e lascia scoperte le spalle e le braccia muscolose.

Vittoria Villa: quarantasette anni sulla carta d'identità, trentacinque nel fisico. La osservo mentre allunga la schiena, la pelle liscia del volto, le labbra carnose. Tra trent'anni sarò come lei, ma devo impegnarmi molto di più. Tanto per cominciare, oggi mi tocca tornare a scuola. È davvero una magnifica giornata, il cielo è così limpido, è un vero peccato doversi rinchiudere tra le quattro pareti di un'aula. Potessi tornare indietro solo di qualche settimana al mare in Sardegna o passare direttamente alla fine del liceo... Un colpo alla spalla interrompe il flusso dei miei pensieri.

«Ehi, che delicatezza!» Gas, la palla di pelo bianco, ha sempre voglia di giocare come quando era cucciolo.

Prendo il telefono e scatto un selfie a me, alla mamma e al golden retriever più viziato della città. Su Instagram tutti amano i post con i cani e i gatti, *right*? Il tempo di una doccia e la *storia* ha già ottenuto più di quattrocento visualizzazioni: considerato che sono le sette del mattino e che ho condiviso qualcosa di un po' diverso dal solito, non è affatto male. Massaggio le gambe con olio profumato di ar-

gan. Un altro selfie e pubblico subito una nuova *storia*: “*Skincare, why not!*”.

Nella camera, insieme all’aria fresca del mattino, entrano i rumori di Milano. Mamma e papà hanno comprato un appartamento in una zona abbastanza tranquilla, anche se questa città non si lascia tagliare fuori da qualche finestra isolante: Milano si prende tutto quello che le va, proprio come fa Gas. E tutto sommato a me piace, come mi piace tuffarmi tra le vie dei negozi più alla moda, che peraltro sono a due passi da casa mia. Indosso *straight jeans* di Alexander McQueen, mocassini neri Tod’s e... la maglia bianca del liceo. Grazie Emma, meno male che ci hai ricordato che per il primo giorno di scuola la “suddetta” è obbligatoria. Ok, *calm down*. In fondo, basta saperla abbinare nel modo giusto.

«Stai molto bene» dice la mamma, che da modella di abbigliamento sportivo si è trasformata in una professionale agente immobiliare. Mi immagino il suo viso su uno di quei cartelloni pubblicitari che ti sorride e ti dice: «Tranquillo, da questo momento penso a tutto io. Con me questo affare è una passeggiata. Tu goditi soltanto la casa dei tuoi sogni!».

Mi porge una tazza di latte e orzo e un piatto colmo di ciambelle calde.

«Come quando eri piccola.» Sorride e non riesco a dirle che proprio non mi vanno. Questa è la colazione del primo giorno di scuola da quando ho iniziato le elementari; se tutto va come deve, questa è la penultima volta che dovrò mandarla giù.

«Grazie, mami.» Assaggio giusto un morso. «Buonissime come sempre. Però è meglio se andiamo.» Prendo lo